



MAGGIO MARIANO

Prosegue la maratona di preghiera per chiedere a Dio la fine della pandemia, un impegno per il quale tutti dobbiamo partecipare anche con adeguati comportamenti di prevenzione. Ogni lunedì alle 20,45 siamo collegati con un Paese diverso del mondo, che ci porta in casa la voce dei popoli. Gli incontri di preghiera sono animati da un gruppo di giovani: questi i link per seguire il Rosario su You Tube: 17/5: <https://youtu.be/ZA5txLN9Ch4> (India)

24/5: https://youtu.be/s2hxxg_Fw2VI (Corea del Sud) • 31/5: <https://youtu.be/IMRD-A7n5dk> (Lourdes)



GIANLUCA, IL DIACONO. Un frate che diventa prete: è la storia di Gianluca Ferrara, di Saronno, 46 anni. Intanto, sabato 5 giugno alle 18, presso il Santuario del Beato Monti, verrà ordinato diacono.



Diocesi di Trento • Congregazione Figli dell'Immacolata Concezione
Comune di Terzolas • Associazione Amici di Emanuele Stabulum

FRATEL EMANUELE, VENERABILE (Terzolas: 10 giugno 1895 – Roma 16 marzo 1950)

Le comunità della Val di Sole ringraziano papa Francesco per aver dichiarato venerabile un figlio della terra trentina. Presiede una Santa Messa di gioiosa riconoscenza l'arcivescovo di Trento mons. Lauro Tisi, concelebrata da padre Michele Perniola, superiore generale CFIC.

Mercoledì 9 giugno 2021 ore 20.00
Chiesa parrocchiale - TERZOLAS

Nella sala del Palazzo municipale Torracca vengono esposti alcuni oggetti appartenuti al Venerabile
(9-13 giugno, ore 10-12; 16-18)

Rispettiamo le norme anti-Covid19 - Info: 3408352735

EMANUELE IL VENERABILE Questo religioso trentino - che aveva mosso i primi passi nella comunità di Padre Monti a Saronno - ha vissuto anche a Cantù, Milano, Napoli, Roma. A Bovisio Masciago era venuto per intervistare gli anziani sugli anni giovanili del Fondatore. Papa Francesco lo ha dichiarato "venerabile" a seguito di tutti gli approfondimenti necessari relativamente alla sua biografia e alla testimonianza esemplare di vita cristiana. Il 9 giugno al paese natale di Terzolas verrà celebrata una santa Messa di ringraziamento.

DA FRANCO A PETER

La morte di padre Franco, del quale ci resta un ricordo vivissimo, ha comportato l'invio a Bovisio Masciago di un altro prete per collaborare nell'attività pastorale. A luglio arriverà padre Peter, 44 anni, religioso montiano originario del



Camerun. Oggi adempie il ministero in Calabria, dopo aver vissuto in Polonia tutto il periodo della sua formazione teologica.



SI PUÒ CAMBIARE La Settimana si svolgerà dal 16 al 25 maggio e rappresenterà il coronamento dell'Anno Speciale Laudato Si.' La Chiesa cattolica ha compiuto un significativo passo in avanti sulla via della conversione ecologica. La

Settimana sarà un momento per riflettere su ciò che la pandemia COVID-19 ci ha insegnato e per costruire un futuro di speranza. La *Comunità Laudato si' Bovisio Masciago* invita a valorizzare questa opportunità. Consultare il sito <https://laudatosiweek.org/it/home-it/>



Siamo nati per incominciare Lasciar andare

Questa è un delle tre fotografie originali di padre Monti (al centro) qui ritratto insieme ai partecipanti al Capitolo generale del 1883.

Luigi Monti ha 58 anni: lo circondano altri tredici frati, alcuni sono molto giovani. Sono tutti laici consacrati. Dietro al Fondatore c'è frater Bonifacio Junker, tedesco di Prussia. Aveva 27 anni e fu eletto consigliere generale. Morì tre anni dopo e il Necrologio così lo descrive: *“Religioso di eroiche virtù, rifiuse per doni singolari di pietà e obbedienza, carità e pazienza nel servizio degli infermi, divenendo mirabile esempio di esatta osservanza. Per queste sue virtù fu da tutti amato e ritenuto santo”*. Tant'è che padre Monti si raccomandava alle sue preghiere per ottenere grazie da Dio.

Il Fondatore veste un abito diverso dagli altri. In effetti, in quel Capitolo generale Padre Monti, tra altre importanti innovazioni, riforma l'abito. Sostituisce il cordone con una fascia bianca e il cappuccio con la “pellegrina” (una mantellina a forma di cuore). Quanto alle scarpe, sappiamo che egli era contrario all'uso di sandali, perché poco utili a prevenire scottature da acqua bollente che i Fratelli portavano ai malati o che usavano per la pulizia dei locali.

Nominato nel 1877 superiore della giovane congregazione - che ben vent'anni prima aveva progettato - il Monti si trova ad affrontare ostacoli innumerevoli ed enormi per lui, semplice artigiano lombardo divenuto per vocazione operatore della salute ed educatore. La sua vita è contrassegnata da ricorrenti nuovi inizi, una condizione profondamente umana, come sostiene Hanna Arendt: *«gli uomini, anche se devono morire, non sono nati per morire, ma per incominciare»*.

Luigi Monti ha potuto dare il meglio di sé quando ha trovato qualcuno disposto a “lasciare andare”, perché la trasmissione della tradizione non è ripetizione meccanica, bensì continua reinterpretazione. Quando non è stato così, Luigi ha subito isolamento ed emarginazione. Anche lui ha lasciato andare alcuni suoi frati, come è stato per frater Lodovico Sala, che divenne il pioniere dell'Istituto Dermopatico dell'Immacolata (nella foto è vicino alla statuetta). *“Si lavora per ‘autorizzare’ (far crescere) quelli che vengono dopo, che andranno oltre noi”* (Mauro Magatti).

L'autorità generativa è aperta a far crescere, piuttosto che a controllare. In questa fase storica di evidente cambiamento abbiamo bisogno dell'attitudine a lasciar andare, perché si possa provare, anche con il rischio di sbagliare. La fotografia di questo drappello di uomini è un'icona del coraggio creativo della fede. Preghiamo il Signore affinché ispiri uomini e donne a intraprendere nuovi inizi, altrimenti siamo condannati a morire. ●